

## «Scarp de' tenis». La Caritas a Expo contro spreco e malnutrizione

Il numero di maggio del giornale di strada *Scarp de' tenis* si concentra sulla presenza di Caritas a Expo Milano 2015: testimonianza e denuncia contro tutte le situazioni di spreco, sfruttamento e malnutrizione. Quello dello spreco, delle eccedenze di produzione alimentare e del conseguente inutilizzo è uno dei temi con i quali bisogna fare i conti se si vuole affrontare in modo serio la questione della fame che ancora colpisce centinaia di milioni di esseri umani. «Per noi "Nutrire il pianeta, energia per la vita" - spiega Michel Roy, segretario generale di Caritas Internationalis -, significa rimettere al centro l'essere umano nella sua globalità come attore dei processi di nutrizione e alimentazione. Per citare papa Francesco, «la fame è la tragica condizione nella quale vivono ancora milioni di affamati e malnutriti, tra i quali moltissimi bambini: questo è uno scandalo in un'epoca in cui la

globalizzazione permette di conoscere le situazioni di bisogno nel mondo e di moltiplicare gli scambi e i rapporti umani».

Il padiglione della Caritas a Expo Milano 2015, si sviluppa su circa 800 metri quadri, ribattezzato l'«Edicola», è collocato lungo l'arteria principale del sito espositivo, il «decumano».

*Scarp de' tenis* si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Ferrovie Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vittoria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accattonaggio. Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: scarp@coopoltre.it.



## parliamone con un film. «Il racconto dei racconti», le miserie dell'umana impotenza. Anche quella dei re o delle regine

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Matteo Garrone. Con Salma Hayek, Toby Jones, Vincent Cassel. Fantasy. Ratings: kids+13. Durata 125 minuti. Italia, Francia, Gran Bretagna, 2015. 01 Distribuzione.

Chi non è mai stato affascinato dalle favole da piccolo? Chi di noi non si è lasciato incantare da antichi racconti che l'hanno portato verso mondi lontani, fantastici o incantati? Forse per questo Matteo Garrone, affascinato dal ricordo delle favole napoletane, «Lo cunto de li cunti», di Giambattista Basile (1575-1632), si è voluto cimentare questa volta in un'opera ambiziosa come «Il racconto dei racconti» presentandolo al Festival di Cannes. Un film con un cast internazionale, girato in lingua inglese (per ragioni di mercato), sorprendente fin dalle prime immagini. Suddiviso in tre episodi, che si intrecciano solo leggermente l'uno con l'altro, il film ci porta nel 1600, tra scarsi italia-

ni davvero incantevoli, per narrarci di una regina triste che non riesce ad avere un figlio e farebbe qualsiasi cosa pur di diventare madre, di un re affamato continuamente di carne fresca per poter soddisfare le sue voglie e di due sorelle ormai anziane che desiderano tornare indietro nel tempo. Anche di una principessa che il padre deve dare in sposa a un orribile orco dopo aver perso un'improbabile scommessa. Una narrazione complessa che mette insieme il fantastico, con l'horror, fino a raggiungere il sentimento e il drammatico tanto da rendere il film un'opera così originale e moderna allo stesso tempo. Chi era abituato al Garrone di «Gomorra» o anche di «Reality» (sebbene non manasse un richiamo all'onirico), qui si troverà piuttosto spiazzato: cercherà di capire il nesso, di trovare gli agganci con il mondo reale o di capirne, in ultima analisi, la morale. La scelta, fatta dal regista partenopeo, forse, ci dice già un'intenzione (oltre che provare il pubblico per

un progetto più grande che metta in scena gli altri racconti, magari creando un nuovo programma a serie televisiva?) indagare le miserie dell'umana impotenza. Anche quella di chi pensa di governare se stesso e il mondo che gli sta attorno, a suo totale piacere. Se da una parte i desideri degli uomini (anche quelli dei re o delle regine) sembrano infiniti e senza limiti, la realtà umana è ben altra cosa. Se tutto sembra disponibile, tutto ha un costo e a volte il prezzo è davvero caro. Un film per fantasticare o forse per ricordarsi, chi più chi meno, quello che in fondo siamo (che richiama) e che forse troppo spesso dimentichiamo: viziosi e avari.

**Temi:** desiderio, amore, giovinezza, figlianza, maternità, potere, vizio, impotenza, caducità.



L'estensione della Sindone a Torino del 1578 presieduta da san Carlo, ritratto al centro, in un'incisione dell'epoca. Sotto, particolare della copia di Inzagio

dal 22 al 24

## Artigianato al Museo Diocesano

Il Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95), da venerdì 22 a domenica 24 maggio, presenta «Chiostro in Fiera», con più di 80 artigiani, stand e laboratori, dai gioielli all'abbigliamento, dai tessuti agli oggetti per la casa e per la vita quotidiana, dagli accessori ai giochi per i più piccoli, dai fiori di selezione florovivaisti alle delizie e alle golosità scelte tra piccole realtà agricole. Inoltre, nel pomeriggio di domenica il Teatro Colla offrirà uno spettacolo a tutti i bambini con le sue marionette. La rassegna «Chiostro in Fiera», accanto alla vendita dei prodotti, è un'occasione di incontro, di scambio di esperienze e consigli utili sull'arte e l'alto artigianato. L'ingresso a «Chiostro in Fiera» prevede un biglietto di euro 5 (gratuito per i ragazzi fino a 18 anni), che consentirà anche la visita alle mostre temporanee in corso e alle collezioni permanenti del Museo Diocesano. Info: www.chiostroinfiera.it e www.museodiocesano.it.

## storia. San Carlo e la Sindone, una devozione senza fine Quando il Borromeo, nel 1578, andò pellegrino a Torino

DI LUCA FRIGERIO

A piedi, senza paura di sporcarsi, lungo le vie della città dilaniata dalla peste, abbracciando la croce con il santo Chiodo del martirio sul Golgota. A piedi, senza timore di stancarsi, per contemplare il volto del Crocifisso impresso su quell'antico sudario.

San Carlo Borromeo aveva una particolare devozione verso la Sindone. E fu proprio per agevolare il pellegrinaggio dell'allora arcivescovo di Milano che, nel settembre del 1578, il duca Emanuele Filiberto di Savoia decise di trasferire la venerata reliquia dalla Sainte Chapelle di Chambéry a Torino, decidendo poi di lasciare il Sacro Lenzuolo definitivamente nel capoluogo piemontese.

Il desiderio di contemplare quel lino dove, secondo la tradizione, era stato avvol-

palazzo signorili, né tanto meno partecipare a banchetti in suo onore. Anzi, durante il giorno osservava il digiuno e, nonostante lo sforzo, i suoi compagni facevano la sera a convincerlo a prendere almeno un po' di frutta e mezzo bicchiere di vino. Dopo quattro giornate di cammino, anche sotto la pioggia e nel fango, i pellegrini milanesi giunsero alle porte di Torino, dove vennero loro incontro lo stesso duca di Savoia, l'arcivescovo della città e moltissima gente del popolo. Nonostante gli inviti a riposarsi, il Borromeo volle recarsi subito a pregare in cattedrale, dove era stata deposta la Sindone.

Le celebrazioni solenni si tennero l'indomani. San Carlo, affaticato e con i piedi fasciati per le veschie, presiedette la Messa e poi, finalmente, poté contemplare con i propri occhi il santo lenzuolo, adagiato su un tavolo nel coro del Duomo. Il gesuita Francesco Adorno, confessore dell'arcivescovo milanese e direttore spirituale del gruppo che si era recato a Torino, avrebbe dovuto tenere allora una meditazione appositamente preparata, ma l'emozione e la commozione di tutti fu tale come egli stesso scrisse, che non riuscì a pronunciare parola.

Nel pomeriggio della domenica vi fu l'estensione pubblica, in piazza Castello. San Carlo stesso, aiutato dagli altri vescovi presenti, reggeva e mostrava la Sindone ai fedeli, numerosissimi, accorsi da ogni dove per partecipare a quell'evento. E predicò per tutto il giorno, incessantemente. Dopo una settimana il Borromeo si preparò a tornare a Milano. Ma prima di rientrare nella sua diocesi volle recarsi a Varallo, a meditare e a pregare fra quelle cappelle che andavano sorgendo come a formare una spettacolare, emozionante «nuova Gerusalemme», in cui gli scultori e i pittori più insigni ridavano vita alla Passione di Gesù.

A Torino, per venerare la Sindone, san Carlo tornerebbe altre tre volte. L'ultima proprio nel 1584, pochi giorni prima, cioè, di concludere il suo pellegrinaggio ter-

a Busto Arsizio

## Immagini e riflessioni sul carcere

Essere in carcere non significa smettere di essere se stesso, ma se mette a rischio le relazioni e grava soprattutto sui più piccoli. Su questa problematica, si discuteva oggi sul tema del carcere «Fortezze - Incontrare, creare e ricreare dentro e fuori dal carcere». Inoltre, il Centro giovanile «Stoa» propone, in occasione della «Giornata della legalità», venerdì 22, alle ore 21, un incontro per la presentazione del libro «I giorni scontati. Appunti sul carcere», a cura di Silvia Buzzelli, docente di procedura penale europea. È prevista anche la proiezione di un documentario girato nel carcere di Lodi. Per informazioni, e-mail: segreteria@stoaubusto.it.

## A Inzagio la copia donata dai Savoia

Il duca Emanuele Filiberto di Savoia donò a san Carlo Borromeo una copia pittorica della Sindone, che lo stesso vescovo di Milano pose a contatto con la reliquia originale, custodendola poi con venerazione nella cappella del palazzo arcivescovile.

Alla morte del Borromeo questa riproduzione del Sacro Lenzuolo passò a uno dei suoi segretari, monsignor Ludovico Moneta, fino ad arrivare, per passaggi ereditari, alla parrocchia di Santa Maria Assunta a Inzagio, nel territorio di Melzo, dove ancor oggi è conservata.

La cosiddetta «Sindone di Inzagio» è un telo di seta lungo 413 centimetri e largo 63, sul quale è stata dipinta in modo fedele l'immagine frontale e dorsale che si vede sulla Sindone di Torino. Si tratta dunque di un manufatto di notevole interesse documentario, risalente al XVI secolo e, secondo alcuni studiosi, realizzato prima dell'incendio che danneggiò il telo sindonico nel 1532, perché non riporta

le tracce di quella combustione. A lungo «dimenticata», questa «replica» sindonica fu restaurata negli anni Trenta del secolo scorso per volontà del cardinal Schuster, che ne intuì il grande valore storico. Nel 1978, in occasione del quarto centenario del pellegrinaggio di san Carlo, la Sindone di Inzagio fu esposta nel Duomo di Milano e, nel 1985, anche nella basilica di San Pietro in Vaticano.

Recentemente il telo è stato oggetto di approfondite analisi scientifiche e di un accurato intervento conservativo, mentre l'arcivescovo Tettamanzi, nel 2010, ha decretato che esso può essere mostrato annualmente ai fedeli nel tempo di Pasqua, «ad incremento della devozione e della pietà popolare per la Passione del Signore Gesù».

Per visite e informazioni si può contattare la parrocchia di Inzagio: inzagioariaassunta@chiesadimilano.it (approfondimenti e foto su www.incrocinews.it). (L.F.)

Mozart a Rogoredo

La parrocchia «Sacra Famiglia» di Milano - Rogoredo (via Monte Peralba, 15 - Milano), in collaborazione con l'Associazione internazionale di musica «V. Beethoven», propone venerdì 22 maggio, alle ore 21, un concerto con «Opera incompiuta». Requiem in Re Minore di Mozart, eseguito dall'Orchestra «Gestito di Vigevano» e dal Coro della Diocesi di Vallo della Lucania, diretti dal maestro Maurizio Iacovazzo. Questo evento è organizzato in occasione del centenario della parrocchia e rientra nelle manifestazioni di Expo.

## Un nuovo organo a Rovello Porro



Il nuovo organo della chiesa di Rovello Porro

Domenica 24 maggio a Rovello Porro verrà inaugurato il nuovo organo neo-barocco, proveniente dalla Germania, che ha trovato sede nella chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo (via Cardinal Ferrari, 22). Al mattino, nella Santa Messa delle ore 10, ci sarà il solenne rito di benedizione dello strumento che, già da qualche mese, accompagna il canto liturgico della comunità parrocchiale. Alle 21 al grande organo a trasmissione meccanica con 24 registri reali, verranno eseguite musiche di Buxtehude, J.S. Bach, Brahms e Beethoven dal maestro Maurizio Salerno, organista titolare della basilica di Santa Maria della Passione di Milano, direttore artistico dei «Pomeriggi musicali» di Milano e della Cappella musicale di Santa Maria della Passione che vanta uno dei più prestigiosi festival di musica antica della città di Milano.

## Concerto mariano a Bresso

In occasione della festa patronale della Fondazione «Sacra Famiglia» e associazione «Parada», giovedì 21 maggio, alle ore 21, nel teatro della «Sacra Famiglia» a Cesano Boscone (piazza Monsignor Moneta, 1), è in programma lo spettacolo «Un naso rosso contro l'indifferenza» proposto dai giovani artisti di Bucarest. Si tratta di un'esibizione di giocoleria, acrobazia, equilibrio e magia, che coinvolgerà direttamente il pubblico in momenti divertenti.

## Il «naso rosso» alla «Sacra Famiglia»

Nell'ambito della collaborazione tra Fondazione «Sacra Famiglia» e associazione «Parada», giovedì 21 maggio, alle ore 21, nel teatro della «Sacra Famiglia» a Cesano Boscone (piazza Monsignor Moneta, 1), è in programma lo spettacolo «Un naso rosso contro l'indifferenza» proposto dai giovani artisti di Bucarest. Si tratta di un'esibizione di giocoleria, acrobazia, equilibrio e magia, che coinvolgerà direttamente il pubblico in momenti divertenti.

in libreria.



## Sussidio Acr per la preghiera dei ragazzi in famiglia

Ragazzi, che con le loro famiglie, cercano sempre di più di assomigliare a Gesù e puntano a costruirsi «una vita da Dio!» Un cammino possibile scaturito dalla proposta che l'Azione cattolica dei ragazzi (Acr) di Milano fa ogni anno, realizzando un sussidio dedicato proprio alla preghiera, e suggerendo di riservare a questo appuntamento con Dio due appuntamenti alla settimana, in cui radunare mamma, papà, fratelli, nonni... insomma, le persone con cui si vive e insieme fare una «sosta per lo Spirito». «Una vita da Dio. Viaggio nella storia della Salvezza - Sussidio di preghiera per ragazzi, Vangelo secondo Marco» (edizioni «In dialogo», 64 pagine, Milano 2015), è giunto alla sua settima tappa, e dopo aver conosciuto e incontrato i personaggi dell'Antico Testamento, conduce i suoi giovani lettori in una nuova avventura, attraverso i Vangeli. Marco è il protagonista del sussidio di preghiera appena arrivato in libreria. Diciotto tappe per andare alla scoperta della figura di Gesù, come una vera e propria «caccia al tesoro»: conoscere pagina dopo pagina chi è il Cristo, il Figlio di Dio, e che cosa ha da dire e insegnare a un ragazzo di oggi.